

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo **L. 1000**
ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo **L. 2000**
PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Ai Devoti di S. Giuseppe, che desiderano onorare il Santo e propiziarsi la Sua protezione, consigliamo le seguenti

OPERE DI CULTO E DI CARITÀ

1°) ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

Per iscriversi alla Pia Unione basta comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi per i Defunti basta inviare il nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

2°) LA LAMPADA DEL MORENTE.

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi o per i Morenti attorno all'Altare del Santo. Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua L. 20.000.

3°) GIORNATA DI PANE per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 2.000.

Si indichi il giorno desiderato: in tale giorno le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

4°) BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **una borsa di studio** per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perché serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

5°) LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

6°) AD ALTARE DEI!

SS. MESSE MANUALI: offerta L. 1.000.

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

DON LUIGI GUANELLA di A. Tamburini - L. 300.

IL SERVO DELLA CARITA' - BEATO LUIGI GUANELLA - L. 100.

LUIGI GUANELLA - PICCOLA STRADA - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.

Per l'invio di offerte, è bene servirsi del nostro Conto Corrente Postale N. 1/3444 intestato a: **PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE - Via B. Telesio, 4B - 00195 ROMA**



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

DALL'ITALIA: N. 3.667 Iscrizioni per il mese di Febbraio 1971.

DALLA GERMANIA: N. 7.915 Iscrizioni raccolte durante l'anno 1970 dal Rev.mo Padre Fr. Gnädinger, coadiuvato dalle zelanti Suore di San Giuseppe del Monastero di St. Trudpert.

DAL BADEN: N. 987 Iscrizioni raccolte nell'anno 1970 dalle Religiose del Kanisiuswerk di Costanza.

BORSE DI STUDIO

Mazzone Claudio e Maria Cristina a nome proprio — N.N. a nome Nicola — Giorgi Maria in onore di S. Giuseppe — Micheli Valeria a nome del defunto fratello — Petroncini Lina a nome Lupidi Ugameo — Ticozzi Teresa in onore di S. Giuseppe — Polverino Elena Senatore a nome proprio — Quintavalle Maria Bortolani a nome proprio — Milone Filomena Magliano ai defunti Magliano Tonino, Attilio e Filomena — Riccadonna Evaristo a nome + Rodolfo Riccadonna — Bertollini Adriana a nome + Omar Bertollini — Russo Giovanna a nome proprio — Pagnoni Maria in onore di S. Giuseppe — Coccoli Maria a nome proprio — Anania Maria Cristina al nome dei familiari defunti — N.N. Svizzera a nome proprio — Ariganello Nicolina a nome + Concetta — Tritta Anna M. Grazia in onore di S. Giuseppe — Luongo Antonietta a nome proprio — Picasso Maria in onore di S. Giuseppe — Mover Beniamina Maffei a nome Francesco — Pompucci Emma a nome proprio — N.N. in ringraziamento a S. Giuseppe — Berbero Lodovica a nome famiglie Barbero-Greco.

LETTINI AGLI ORFANI

Mancini Aralda tre lettini a nome Giovanni Mancini, Paola e Demostene Scopetti — Grilli Pasqualina a nome + Luigi e + Pasquale —Puggioni Battistina due lettini a nome + Puggioni Giuseppina e + Cosimo Leoncini — Montalbetti Irma a nome proprio — Pascucci Argenide due lettini in onore di S. Giuseppe ed in memoria di P. Pio —

Tinelli Giuseppina a nome + Mario Boisio — Pavone Donata a noma proprio — Cooperativa Pulchra Domus di Roma a nome + Claudio Guadagnini — Gilli Maria a nome Aldo — Passera Ida a nome Silvio e Ida Passera — Camarlinghi Ubertina a nome + Chiara Camarlinghi ved. Cionti — Argiolas Antonio e Lucia a nome + Scalas Virginia — Gurgone Blandina a nome + Mons. Angelo Gragnani — Riccadonna Evaristo due lettini a nome + Rodolfo e + Teresina Lorenzi — Tommaselli ing. Raffaele a nome + Pavone Valeria — Del Colle Gina a nome Vincenzo Del Colle — Lana Alba a nome + Enrico Alba — Beretta Celesta ved. Mercandalli a nome + Guido Mercandalli e Bestetti Pio — Pizzi Vittoria Massimo — Appetiti Roma a nome + Antonelli Vittoria — Bertolino Dino a nome proprio — Bianchi Luigia a nome + Michele — Caligiuri Teresa a nome Giuseppe De Luca — Cerutti Luigina a nome Maria Teresa — Crespi Elena due lettini a nome: 1) Giovanni e Giuseppina Ferrario; 2) Enrico e Giustina Crespi — Cassoni Maria a nome Paolo.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Mazzone Maria Cristina e Claudio — Castelnuovo Rosella, Paolo e Emiliana — Piazzi Massimo — Pellitteri Enzo — Amico Ezio, Iosella, Enzuccio e Gianvincenzo — Rizzo Francesco — Maggio Luigi — Fea Alessandro — Bigatti Giancarlo — Consonni Susanna — Brambilla Massimo — Pedroni Alessandra e Barbara — Vola Fabrizio — Bonet Sara e Antonio — Chenetti Marina — Junod Donatella e Paola — Catacchio Giovanni e Elisabetta — Fontana Margherita e Mimmuccio — Nastasi Tommaso — Faule Manuela e Dario — Platti Giovanna — Comi Itaziaz e Ivano — Bellini Marica, Daniela e Roberto — Sala Emanuela, Federico e Dolores — Cavenati Ornella e Giovanna — Ballastro Andrea — Greco Stefania — Amalfi Angela — Leita Luciana e Lorena — Fogliato Giuseppe — Fernandez Paola, Annamaria e Emilio — Ioni Gianfranco — Dalla Villa Kati — Cirillo Francesca — Todisco Enrico — De Amicis Edmondo — Fazio Filomena — Salvi Roberto, Lora e Mauro — Giuseppe — Pierino — Zerletti Paolo — Ledda Gallus Michele — Ranieri Paolo — Franciosa Vincenzo — Pellegrini Antonella — Moretti Denise — De Carolis Giovanna Donatella — Ferraro Gregorio, Maria, Luigi e Maria Luisa — Guerrini M. Teresa — Silvia — Alberto — Marcello — Stocco Giovanni — Falconi Vittoria — Stocco Roberto — Volpi Claudio — Valentini Giuseppina — Gregori Manuela — Immordino Giuseppina — Moschini Matteo e Cristiana — Daniele — Laura — Lorenzo — Marco — Patrizia — Zanoni Giovanna — Di Benedetto Nicola — Agus Luigi Giuseppe — Divito Giusi e Franco — Orteca Angelo e Franco.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Bianchini Annunziata — Donati Marietta — Bianchi Angelina Lanieri — Bignotti Lorenzo — Guerrini Giovannina — Bonetti Giovanni — Inversini Pietro — Bottinelli Emilia — Marchetti Maria — Sponchiato Graziosa Danin — Verde Angelina — Farina Zaverio — Scaravelli Maria — Lelli Emilia — Caglio Giuseppe — Postogna Teresa — Lonzarich Maria — Mollo Suor Fara — Casarola Guido — Gironetta Carolina — Della Porta Elisa — Gober Angelica — Di Marco Francesca — Vincenti Giuseppa — Suor Paolucci — Livia Pietro — Zangrando Ester — De Nittis Don Michele — Pera Mut Walter — Perria Annetta — Della Bella Orsola — Cattelan Giuseppe — Iachelli Tommasina — Sac. Renzi D. Antonio — Sac. Pisciotta D. Nicola — Piantino Maria — Villa Maria Teresa — Giordana Vittoria — Pecchio Agostina Vergnano — Cavallari Laura — Colletti Concetta — Marchetti Virginia — Viola Francesco — Dalmazzo Luchina — Colombo Arturo — Cornadi Maddalena — Bocci Mari — Moscardi Pietro — Cordaro Leonardo — Bianchi Agnese — Gatti Maria — Genna Concetta — Ungarelli Domenica — Barbison Antonia — Palanza Giovanna — Murtas Apollonia — Manicchio Maria Felice — Re Adalgiso — Fogliato Giuseppe — Tullo Vito — Deghi Attilio — Romano Santo — Amanzi Vittoria — Villa Maria — Crocioni Maddalena — Polo Giacoma — Grassino Giuseppe — Cugoni Pietro — Campari Rosa — Lucca Maria — Miccolis Sebastiano — Rossi Maria Luisa — Licata Giuseppa — Panatti Andrea.



LA SANTA CROCIATA

Anno LVIII - N. 8 - 16 Aprile 1971

Sped. in Abb. Post. - Gr. II° - 70%

SOMMARIO

Cristo speranza nostra è veramente risorto! . 1

Il culto verso San Giuseppe . . . 3

La protezione di San Giuseppe sulle famiglie e sulla Chiesa . 6

Corona di fanciulli e giovinetti intorno alla gloria di S. Giuseppe 7

Riflessioni sul patrocinio di San Giuseppe . . . 10

Abolito o quasi il culto dei Santi? 13

Le pagine della riconoscenza . . 16

CRISTO SPERANZA NOSTRA È VERAMENTE RISORTO!

Fedeli e cari Associati!

Per la Santa Pasqua, riteniamo cosa buona riassumervi alcuni pensieri suggeriti dal S. Padre Paolo VI.

« *Gesù, come aveva chiaramente predetto più volte,* patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, e il terzo giorno (*come pure aveva predetto ogni volta*) è risuscitato da morte...

Si tratta dell'avvenimento più grande di tutta la storia umana, perché, se sono importanti le odierne meravigliose scoperte scientifiche, se sono grandi quei giocattoli del nostro tempo con cui l'uomo tenta di conquistare lo spazio, molto più grandi e importanti sono le verità che più da vicino riguardano la vita d'ognuno di noi e ci assicurano una vittoria certa nientemeno che sulla morte!

...*Ebbene,* la Pasqua è appunto la festa della vita sulla morte, *perché l'esser risuscitato per primo non è un fatto che riguarda personalmente soltanto Gesù, ma riguarda tutti noi, uno per uno*: Gesù è risorto affinché noi pure un giorno risorgiamo alla nostra volta come Lui, per non morire mai più.

Noi a differenza degli animali privi di ragione, siamo fatti per vivere eternamente.

Ogni donna che porta in grembo una vita la porta per mettere al mondo una creatura nuova che non avrà mai fine: per questo ogni vita umana è sacra, e come tale dev'essere protetta già nel seno materno.

Per questo Gesù Cristo è risorto: perché quelli che hanno creduto — credono — e crederanno in Lui fino alla morte, risorgano com'Egli stesso è risorto. Ma CREDERE IN CRISTO significa essere e rimanere in relazione vitale con Lui; *significa* fare una trasfusione della vita sua nella nostra vita. *Chiunque si mette e rimane in comunicazione con questa* SORGENTE SOPRANNATURALE DI VITA *che è* CRISTO *certamente si salva. Se, al contrario, questo filo di congiunzione vitale si spezza, ci si mette volontariamente in uno stato di condanna.*

Ma il fatto grande e gioioso della nostra resurrezione, frutto ed effetto della Resurrezione di Gesù, avviene e man mano si perfeziona attraverso tre fasi, attraverso tre stadi. Il primo è il Battesimo, allorché nella creatura battezzata viene infusa una nuova vita, per così dire un'anima nuova, *per opera dello Spirito Santo e della Grazia che chiamiamo santificante.*

Di questo evento straordinario non appare nulla sensibilmente: ma la scienza della Fede ci assicura che è così. Il secondo stadio consiste nella coerenza a questa Fede, nella fedeltà a questo stato di Figli adottivi di Dio, di discepoli, seguaci, immagini vive di Gesù, nel realizzare i suoi insegnamenti, nell'eseguire ciò ch'Egli comanda.

Questo può a taluni sembrare una limitazione di libertà, una sorgente di tristezza: invece non ci sono al mondo persone più intimamente e genuinamente felici come i cristiani quando sono veramente cristiani. I veri cristiani hanno sempre la gioia pasquale nel cuore, *non importa che siano grandi o piccoli, sani o malati, ricchi o poveri, professionisti od operai, dotti o ignoranti... E, dopo questa seconda fase* di una vita nuova o rinnovata nella pratica delle virtù cristiane, *ecco la terza fase*: quella della nostra resurrezione, allorché il Cristo glorioso apparirà a noi subito dopo la nostra fine terrena.

Alla fine dei tempi, le ossa polverizzate di tutti i sepolti torneranno integre, rivestite della loro carne, non più mortale e corruttibile com'era prima, bensì incorruttibile ed immortale. Questo, non per virtù o potenza creata ma solo in virtù e per effetto della Resurrezione di Gesù Cristo, per cui ogni suo vero seguace risorgerà come Lui glorioso, per non più morire.

Ecco, allora, il nostro augurio nell'occasione di questa grande solennità: BUONA PASQUA!

Coraggio e speranza, costante letizia e fiducia che sian fiore e frutto dell'impegno personale di ognuo a voler essere e restare — o ridiventare — autenticamene ed efficacemente Cristiani, in riconoscenza al Signore per averci, con la sua morte e resurrezione donato nella Pasqua un preludio, anzi un'anticipazione e un pregustamento della nostra vita, della nostra gioia eterna!



Perché veneriamo i Santi?

Il culto verso S. Giuseppe

La Festività di S. Giuseppe è appena passata e, come tutti gli anni, nella nostra Basilica si sono svolti solenni funzioni per onorare nel migliore dei modi l'umile e grande Santo Patriarca.

Durante le funzioni vespertine, molti fedeli hanno ascoltato la parola di Dio, si sono accostati ai santi Sacramenti, hanno chiesto aiuto e ne avranno avuto certamente consolazione.

Quello che è avvenuto in questa nostra chiesa è avvenuto anche in moltissime altre chiese, ovunque ci sia una cappella, un altare di S. Giuseppe. Questo grande Santo ha, infatti, innumerevoli devoti in tutte le parti della terra.

Qualcuno forse potrebbe chiedersi: « Ma perché si perde tempo nella venerazione dei Santi, quando la Chiesa è oggi alle prese con tanti problemi più importanti, come quello della sua apertura verso il mondo, della sua presenza presso tante categorie di persone che soffrono, per un completo rinnovamento della società, nell'unione e nella carità fra tutti i popoli? ».

A questa obiezione risponde molto bene D. Giuseppe Gatti, nel suo articolo pubblicato in questo stesso numero della S. Crociata, ma desideriamo rispondere brevemente anche noi, per giustificare la devozione verso S. Giuseppe, il più grande dei Santi, dopo la Madonna.

Osserviamo, quindi, che se è vero che la Chiesa deve aprirsi in una nuova dimensione verso tutti gli uomini, non è men vero che anche il culto dei Santi, quando è inteso bene, può giovare molto al rinnovamento della Chiesa attuale.

Il Culto dei Santi è molto utile per il rinnovamento nello spirito

In forza della Comunione dei Santi, la Chiesa è una sola Società o famiglia, composta di molti membri, viventi sulla terra o gloriosi in Cielo. Quelli che vivono sulla terra sono i fedeli che operano quaggiù con lo sguardo e con la

mente rivolti al Cielo, dove sperano di giungere, dopo la parentesi più o meno lunga di questa vita.

Quelli invece che sono in Cielo rappresentano i Santi che, giunti in luogo di salvezza, ci sono sempre vicini per aiutarci a vivere bene e a raggiungere anche noi quella patria beata che è il Paradiso.



S. Giuseppe ha assistito Gesù con fedeltà ed amore. Questo ci conforta ad invocarlo e a sperare in Lui.

Ecco che cos'è la Chiesa: un corpo, di cui Cristo è il capo, composto di molti membri, di cui tanti sono gloriosi, e sono i Santi in Cielo, e tanti altri sono ancora membri sofferenti, e rappresentano i fedeli che sulla terra lavorano e pregano, rivolti verso una vita migliore che li attende.

Sarebbe ben povero il nostro concetto della Chiesa, se lo dovessimo restringere dentro i confini tanto ristretti di questo mondo e di questa vita terrena!

Appunto perché i Santi sono i nostri fratelli maggiori, che ci hanno preceduti nel Cielo, noi ci rivolgiamo a loro, li supplichiamo che ci aiutino, ci assistano, che ci guidino. In loro abbiamo fiducia.

Ed essi, che sono passati per le stesse difficoltà che noi ora proviamo, sono solleciti nel prestarci il loro aiuto, implorando per noi il Signore.

Le loro virtù ci sono di sprone a seguire anche noi i loro esempi. Guardando ai Santi, noi ci sentiamo più buoni e siamo spinti a professare la nostra fede con maggiore convinzione e fortezza.

I Santi sono le verità della fede praticate e vissute: in essi noi vediamo Dio. I Santi ci portano a Dio.

L'Intercessione di S. Giuseppe nell'insegnamento dei Papi

Applichiamo ora queste considerazioni a S. Giuseppe, e vedremo quanto sia giusta, attuale e sempre efficace la protezione del nostro Santo, considerata nella luce degli insegnamenti dei Pontefici degli ultimi cento anni.

Fra tutti i Santi, dopo la Madonna, S. Giuseppe è quello che ci ispira più fiducia. Quella sua figura umile, sempre disponibile a fare la volontà di Dio, come si manifesta a lui attraverso le apparizioni degli angeli, anche se in circostanze difficili e drammatiche, ci riesce cara, starei quasi per dire, simpatica.

Per questa sua disponibilità alle disposizioni di Dio e per la sua speciale missione di « capo della santa Famiglia e di custode di Gesù » giustamente egli è stato proclamato patrono della Chiesa ed esercita una speciale missione di intercessione a favore dei fedeli.

Pio IX nel Decreto « Quemadmodum Deus » scrive: « Per la sublime dignità alla quale Dio ha elevato il suo fedelissimo servitore, la Chiesa ha sempre esaltato ed onorato S. Giuseppe con un culto speciale, ed ha sempre implorato la sua assistenza nelle ore più critiche della

storia. ...Custode di Cristo, nella sua vita terrena, Giuseppe è anche il protettore della Chiesa, che continua sulla terra l'opera salvifica del Redentore ».

Leone XIII, alla fine del secolo scorso dichiarava: « La casa divina, che Giuseppe con quasi patria potestà governava, era la culla della nascente Chiesa... Di qui viene che il beatissimo Patriarca tenga per raccomandata a sé di un modo speciale la moltitudine dei cristiani, onde risulta la Chiesa, vale a dire, cotesta innumerevole famiglia sparsa per tutto il mondo, sulla quale egli come sposo della Vergine e padre putativo di Gesù Cristo, ha una autorità presso che paterna » (Dall'Enciclica « Quamquam pluries »).

Questa verità veniva confermata da Pio XI con le seguenti parole: « S. Giuseppe colui che (nella sua vita terrena) « comanda » al Redentore divino e a Maria santissima, è colui che tutto può presso il Redentore divino e presso la Madre divina in una forma e con un potere non soltanto di famulatoria custodia. Grandissima, dunque, deve essere la fiducia che noi dobbiamo avere verso il Santo che è in così prolungati, anzi unici rapporti con le sorgenti stesse della grazia e della vita ».

Pio XII, rivolgendosi agli sposi, indicava loro il Santo come speciale patrono ed esclamava: « Accogliendovi intorno a Noi, o diletti sposi novelli, come potrebbe il nostro pensiero non rivolgersi verso S. Giuseppe, santissimo sposo di Maria Vergine e patrono della Chiesa universale? Se tutti i cristiani hanno motivo di confidare nella protezione di questo glorioso Patriarca, voi avete certamente per tale grazia un titolo speciale.

Colui che, or sono quasi venti secoli, fu chiamato ad essere lo Sposo di Maria, il padre putativo di Gesù e il capo della santa Famiglia, quale sollecitudine mise nell'adempiere una così sublime missione! Questo Santo, prediletto della fiducia divina, sembra rimanere nella sua vita quasi nascosto come un'ombra. Tuttavia i rari e brevi passi, in cui il Vangelo parla di lui, bastano a mostrare quale capo di famiglia fu San Giuseppe, quale modello e quale patrono speciale egli è per voi, o giovani sposi ».

Giovanni XXIII, poche settimane prima di morire manifestava ancora una volta quanta fiducia egli avesse in questo Santo. Rivolto ai Cardinali, diceva: « Noi amiamo tanto raccomandare al clero e ai fratelli la devozione verso S. Giuseppe. L'amabile ed augusta serenità, che s'irradia dal padre putativo di Gesù, invita infatti ad accostarsi più da presso, con santa confidenza, alla sua figura per applicarne gli insegnamenti impartiti con tanta discrezione. San Giuseppe parla poco, ma vive intensamente, non sottraendosi ad alcuna responsabilità, che la volontà del Signore gli impone. A questo amico sollecito, che ha custodito Gesù nei giorni della sua vita mortale, noi affidiamo con fiduciosa preghiera le sollecitudini presenti e future del governo della Chiesa ».

«Invocare il patrocinio di S. Giuseppe per la Chiesa tribolata, minacciata, sospettata, rifiutata»

Queste sono parole di Paolo VI che, nel discorso del 19 marzo 1970, dice: « La missione, che egli (S. Giuseppe) esercitò nel Vangelo, a favore di Maria e di Gesù, una missione di protezione, di difesa, di custodia, di sostentamento, dobbiamo sperare e implorare che l'umile grande Santo la voglia continuare a vantaggio della Chiesa, ch'è il corpo mistico di Cristo.

La Chiesa ha bisogno di difesa e di essere conservata alla scuola di Nazareth, povera, laboriosa, ma viva e sempre cosciente e valida per la sua vocazione messianica. Ha bisogno di protezione per essere incolume e per operare nel mondo; e oggi ben si vede quanto grande sia questo bisogno; perciò invocheremo il patrocinio di San Giuseppe per la Chiesa tribolata, minacciata, sospettata, rifiutata ».



La protezione di S. Giuseppe

sulle Famiglie e sulla Chiesa

Onoriamo oggi e invochiamo San Giuseppe, l'umile operaio, lo sposo di Maria Vergine e padre legale di Gesù, che ha dato a Cristo, Figlio di Dio, lo stato civile terreno; Gli ha dato la famiglia, la patria, l'eredità storica della stirpe di David, l'abitazione, il pane, il linguaggio, l'educazione del popolo, il servizio dell'autorità domestica, il lavoro e la professione, la classifica sociale di artigiano, e la difesa, la custodia, la protezione durante la sua infanzia tribolata ed insidiata, e la sua fiorente e nascosta adolescenza.

Gesù nascituro, Gesù bambino, Gesù fanciullo, Gesù debole, Gesù povero, e Maria con Lui, ha avuto bisogno di questo semplice uomo, pio, integro, laborioso, silenzioso, tutto per Lui. Ma Giuseppe ebbe il carisma di visioni angeliche, ebbe la virtù sovrana di tradurre nella sua vita la volontà di Dio e d'innestarla così nel disegno misterioso della vicenda storica dell'Incarnazione. Più la si considera questa modesta persona, e più essa si manifesta singolare ed esemplare, più grandeggia l'eccezionalità della sua funzione: essere il capo-famiglia e il protettore di Gesù e di Maria.

Perciò ha fatto bene la pietà della Chiesa a venerare in San Giuseppe il Patrono della Sacra Famiglia, e Pio IX a proclamare il patrocinio di S. Giuseppe sulla Chiesa universale, la quale è la Famiglia storica e sociale, anzi il Corpo mistico di Cristo.

Dobbiamo anche noi avere caro questo Santo privilegiato, come esempio e protettore della Famiglia domestica, di quella che la Provvidenza ha dato a ciascuno di noi, e di quella istituzionale, la Famiglia dell'uomo, prima e sacra società, fondata da Dio creatore, governata dalle sue leggi, santificata da Cristo e pervasa dallo Spirito-Amore divino. Sappiamo tutti quanto oggi la Famiglia abbia bisogno di protezione e di amore inviolabile e santificante: San Giuseppe non lascerà mancare ad essa il suo patrocinio. Così Egli vorrà proteggere la santa Chiesa, oggi tanto turbata ed afflitta; e noi, salutando la Madonna, lo vorremo avere esempio e protettore.

(Paolo VI, discorso del 19 Marzo)

Mercoledì,
antivigilia della festa
di S. Giuseppe 1971

Corona di fanciulli e giovinetti intorno alla gloria di S. Giuseppe

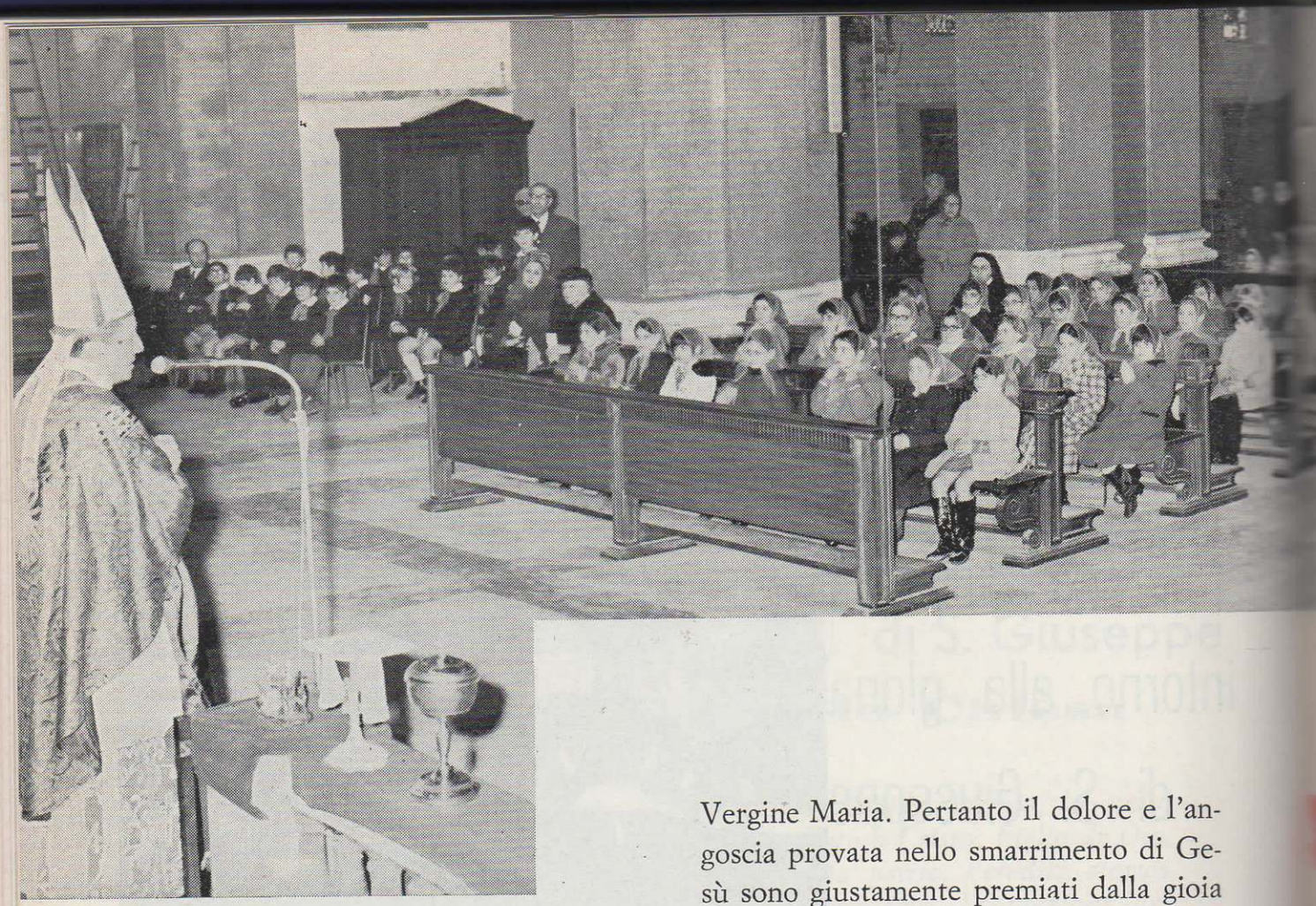


di D. A. JANNACCIO

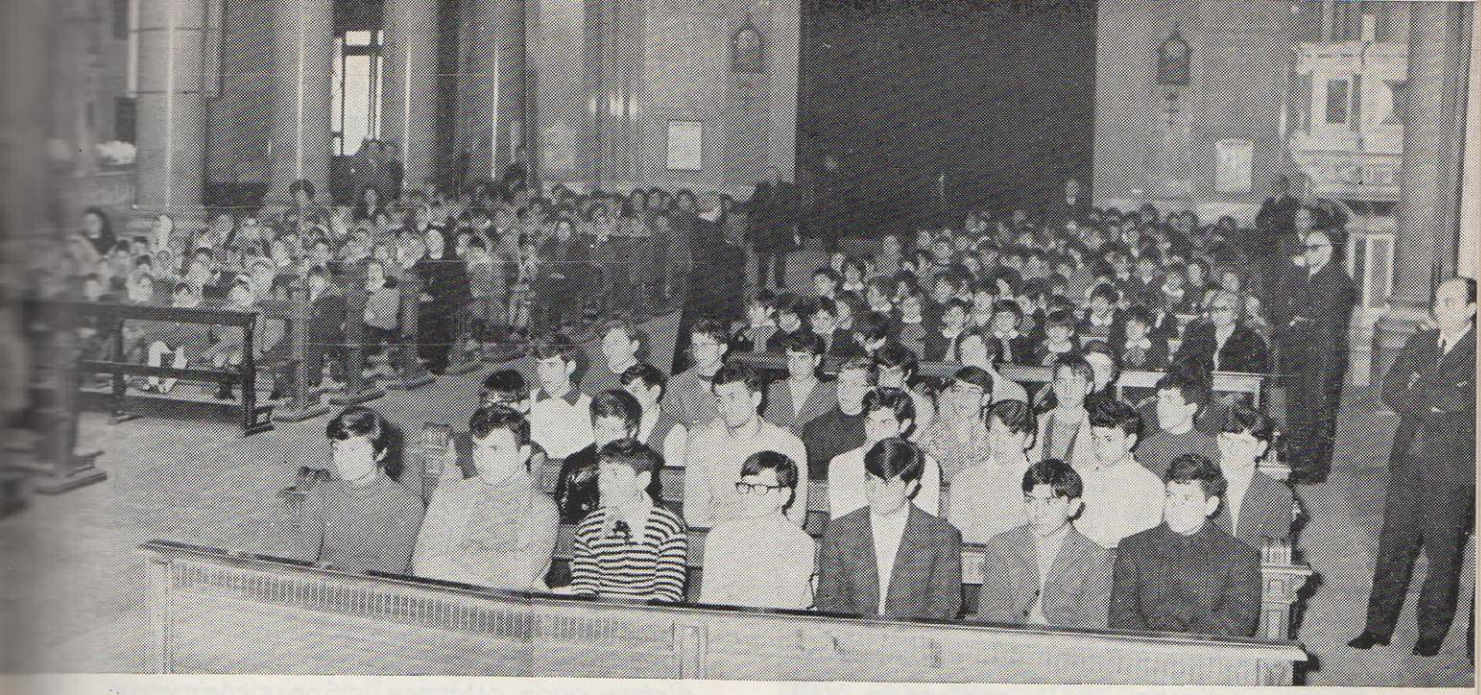
« A te, Giuseppe, inneggino lieti, festanti i cuori ».

... si eleva solenne il canto nell'arioso scenario della Basilica nuovamente ampliata, col sorriso benedicente del Santo Patrono, tra luci sfavillanti e scintillìo di occhi ridenti: ecco le schiere delle bambine, dei fanciulli e dei giovinetti che frequentano gli Istituti viventi all'ombra del Santuario, davanti all'Immagine di S. Giuseppe, con animo devoto ed esultante. Vibrano nella maestà del Tempio le armonie delle candide voci dei fanciulli preganti, mentre dall'Altare maggiore splende la solenne figura di S. E. Mons. Filippo Pocci, Vescovo Ausiliare di Roma, che, nel fervore della sua devozione, offre la Vittima divina, durante la sacra Liturgia in onore di S. Giuseppe. L'anima, l'opera e la vita del Santo, dedito al silenzio, alla preghiera e al lavoro rivivono nell'omelia di S. E., davanti agli occhi ammirati dei nostri studenti. Precisamente nella normalità di una vita intenta ai doveri ordinari, compiuti con vivo spirito di fede, S. Giuseppe è asceso alle vette della santità.

Né diversamente devono comportarsi i bravi ragazzi, suoi devoti, fedeli alla



preghiera e allo studio, nella pronta obbedienza a Dio, ai genitori e alle direttive dei loro docenti. Grande fortezza di animo occorre soprattutto nelle vicende avverse della vita. In realtà la virtù eroica di S. Giuseppe brilla soprattutto quando accetta l'ardua missione assegnatagli da Dio, accogliendo Maria come sua Sposa, quindi sostenendo i disagi del lungo viaggio da Nazaret alla città di Davide, l'estrema povertà della grotta di Betlem e la rapida fuga in Egitto per proteggere il Bambino Gesù dalla ferocia di Erode. Sempre S. Giuseppe, seguendo le illuminazioni dell'Angelo del Signore, si tiene fedele alla sua nobile missione di Custode e Padre sulla terra di Gesù e di Sposo amabilissimo della Vergine Maria. Pertanto il dolore e l'angoscia provata nello smarrimento di Gesù sono giustamente premiati dalla gioia immensa del ritrovamento del Fanciullo Divino nel Tempio di Gerusalemme. E il suo transito beato, illuminato dal sorriso letiziante di Gesù e di Maria, è il pegno e la garanzia suprema della sua immortale felicità nel Paradiso. Precisamente tale privilegiato passaggio del nostro Santo dalla vita presente alla beatitudine eterna l'ha costituito specialissimo Patrono dei Morenti. Io auguro a voi, cari giovinetti — ha concluso S. E. — una vita felice e lunga anche cento o centocinquanta anni; ma la fine arriva per tutti e quindi anche per noi, infallibilmente. Occorre non spaventarsi, ma pensare che nel giorno stabilito da Dio dovremo morire; occorre vivere nella virtù e nel bene, nella pace con Dio e col prossimo, fortificati dalla vita esemplare e dalla validissima protezione di S. Giuseppe.



Dalla suadente Omelia del Vescovo accesi di fervida devozione, i nostri Alunni, nonostante la naturale vivacità della loro età, hanno attentamente partecipato alla sacra Liturgia, anche mediante la S. Comunione e la preghiera corale. Quindi al canto dell'inno sacro a S. Giuseppe, sono tornati più lieti e sereni ai doveri che li addestrano alle ardue e nobili responsabilità della vita.

S. Giuseppe col suo paterno sorriso sempre benedica e protegga questi suoi figlioli, viventi all'ombra del Suo Santuario!



RIFLESSIONI SUL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE

di D. MARIO BELLONI

Si è concluso quest'anno, con la festa di S. Giuseppe, il 1° centenario della proclamazione ufficiale di Lui a patrono della Chiesa universale.

Questo avvenimento notevole ha dato occasione a popolari manifestazioni di pietà.

L'argomento è vastissimo. Noi ci accontentiamo qui di segnalare soltanto qualche elemento storico-dottrinale di particolare valore per comprendere meglio il significato e l'importanza del patrocinio di S. Giuseppe.

Per meglio spiegarne il concetto ecco brevemente tre pensieri, che presentiamo, prendendo dall'articolo del Rev. Padre R. Gauthier, pubblicato su « Cahiers de Joséphologie ».

1) Il patrocinio nella società civile e religiosa;

2) il patrocinio dei Santi;

3) il patricinio di S. Giuseppe.

A - IL PATROCINIO NELLA SOCIETA' CIVILE E RELIGIOSA

Il mecenatismo esisteva nelle antiche civiltà e anche a Roma, prima della venuta di Cristo. Pur essendovi in quella società due gruppi ben distinti, e cioè le persone libere e gli schiavi, il patronato avveniva tra persone libere: tra loro vi era un accordo e una persona meno potente si impegnava a prestare obbedienza onde ottenere, come ricompensa, la protezione dell'altra, più influente e più forte.

Il cliente, cioè colui che aveva bisogno di aiuto e di sostegno, si affidava al protettore; rinunciava alla propria personalità; i suoi doveri si manifestavano con la deferenza, con il rispetto e l'obbedienza; in alcuni casi doveva pagare una somma oppure donare i propri beni; in una parola, il cliente romano era al servizio del suo patrono.

Ma anche quest'ultimo aveva dei clienti: doveva difenderne gli interessi; aiutare e indirizzare con i suoi consigli e la sua autorità; intervenire in ogni necessità e, in casi di miseria sopravvenuta, provvedere al suo sostentamento.

Di più: sia prima che dopo la venuta di Cristo, questo patronato non era stimato uno stato disonorante, poiché costituiva fra due persone come una specie di legame tra famiglie e aveva perfino un non so che di « religioso ».

Era in uso anche un patrocinio così detto « collettivo » tra città, tra provincie, oggi si direbbe... « **gemellaggio** », anche se questo termine ha per noi altro significato di aiuto « morale » vicendevole. Oppure ciò avveniva tra una sola persona morale e un individuo, dopo aver precisato i reciproci doveri.

La Chiesa stessa, durante il potere temporale dei Papi, accettò questa pratica, permettendo che delle persone si consegnassero con tutti i loro beni al suo servizio, per ottenerne protezione

benefica. Basta ricordare, a tale proposito, i « regali » fatti ai monasteri e ciò che avveniva nei diversi vescovadi e in Roma stessa.

Insomma, il patrono era il protettore ufficiale del proprio cliente, nel senso più largo del termine.

B - IL PATROCINIO DEI SANTI

Ciò premesso, ecco l'argomento che ci avvicina alle argomentazioni sul patrocinio del caro S. Giuseppe: il patrocinio dei Santi.

Qui trasportiamo tutto su di un piano religioso, di devozione non servile, ma spirituale.

Osserviamo che presso il popolo eletto di Israele, quando ci si voleva assicurare il soccorso di Jahvé (Dio), non si trascurava di interporre fra Dio e il popolo le benemerenze della fede nei Padri: Mosé, Samuele e Geremia apparivano come validi intercessori presso Dio.

La Chiesa non tardò ad avvalersi di questa idea del patrocinio, dando però alla parola un significato più profondo, progressivamente. Ne abbiamo una prova in Agostino che stabilisce un legame logico fra il ruolo di patrono civile e quello di Cristo stesso, quando scrive: **« Voi sapete bene che ciascuno si appoggia al suo patrono. Una persona vi minaccia e voi siete clienti di un grande e dite al vostro avversario: — Fin quando vivrà il mio signore, tu non mi farai niente. — Così noi: abbiamo per patrono il Cristo e sotto questo patrocinatore non abbiamo nulla da temere. Coloro che si avvalgono di un protettore sono i suoi clienti; per noi, è il Cristo che ci protegge ».**

Ne parla in questo modo anche Gerolamo quando, ricordando la vita e la morte degli Apostoli e dei Martiri, si domanda: **« Come è possibile che avendo essi interposto la loro intercessione durante la vita non siano più in grado di essere esauditi, ora che hanno ricevuto la loro corona, hanno riportata la vittoria e meritato il loro trionfo? ».**

Se poi riflettiamo bene, notiamo che questa pratica è fondata e trova la sua spiegazione decisiva nel dogma della comunione dei Santi. Sappiamo che i Santi del cielo e i fedeli della terra non formano che una sola Chiesa; ne segue quindi che i primi possono intervenire presso Dio in favore dei secondi e che i loro meriti si possono applicare ai nostro bisogni e necessità.

Se ne ha una conferma nell'abitudine invalsa di dare, da parte dei genitori, ai loro bambini il nome di apostoli, martiri e santi che si resero illustri durante la loro vita terrena. E' un atto di tenera venerazione verso questi difensori della fede ed è un cercare protezione speciale, in virtù della grande « amicizia » che essi si sono guadagnati presso Dio.

A questo punto ci si può dunque domandare: Chi è un Santo patrono?

Penso di poter rispondere così: **Un Santo patrono è anzitutto un protettore. E' Lui che prende in mano i nostri interessi e li dispone, o meglio, ci aiuta a disporli, sul piano salvifico di Dio.**

Con la sua intercessione e con l'offerta dei suoi meriti presso il Signore, Egli, il Santo, è la buona **provvidenza** dei suoi protetti, dei suoi devoti.

Egli è, nell'unione con Cristo, un **mediatore** secondario, un **avvocato,** autorizzato, diciamo così, presso il Padre.

Così S. Giovanni Apostolo nella sua prima lettera, in risposta, quasi, a Cristo: **Abbiamo come avvocato, presso il Padre, Gesù Cristo, il giusto.**

Egli si unisce al grande Mediatore per difendere la nostra causa, per domandare il perdono dei nostri sbagli e ottenerci i mezzi necessari per la nostra salvezza.

Anche il Concilio Vaticano II ne parla in questi termini: **« (I Santi) ammessi alla Patria, per mezzo di Lui, con Lui e in Lui non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquisiti in terra, mediante Cristo, unico Mediatore.. la nostra debolezza è quindi**

molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine ».

Si è accennato al Santo come nostro protettore, difensore, mediatore, avvocato; ma per noi deve essere sopra tutto **modello** di vita.

Un modello di vita che ci soddisfa maggiormente, che è più vicino al nostro carattere, alla nostra formazione, perfino ai nostri gusti personali.



San Giuseppe

CARMELO DI WITTEN (Germania)

Gli esempi che il santo ci ha lasciati e il suo modo di vita ci incitano a una migliore pratica della carità fraterna.

Col Concilio Vaticano II possiamo affermare: **« ...in loro è Cristo stesso che parla e ci mostra il contrassegno del suo Regno, verso il quale, avendo intorno tanti testimoni e una tale affermazione delle verità del Vangelo, siamo potentemente attirati ».**

Inoltre, il Santo patrono deve essere considerato padre. Questo titolo riassume in sé i due aspetti di protettore e di modello, includendovi anche una certa sfumatura di amore sincero e devoto, che deve caratterizzarli. I protetti del Santo non sono forse, in fondo, i suoi figli spirituali, i suoi figli adottivi.

E qui, prima di terminare questa parte e di entrare specificatamente nell'altra, che tratta del patrocinio di S. Giuseppe, con P. Parsch, facciamo una specie di ponte. Parlando egli dell'antica festa del patrocinio di S. Giuseppe, usa un'espressione, che ci dà occasione per un'altra interpretazione, e dice: **« Nella settimana del buon Pastore, la Chiesa celebra la grande festa di un altro buon pastore, la festa di S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale ».**

Veramente bella e suggestiva questa interpretazione del patrocinio dei Santi!

Il patrono, come il **buon pastore,** deve condurre il suo gregge verso i veri pascoli, verso il Regno del Padre.

Basta una leggera trasposizione per riconoscere il ruolo di un patrono in queste magnifiche parole del Cristo (Giov. 10, 3-4). **« Il pastore chiama le sue pecorelle, ciascuna per il suo nome e le fa uscire. Quando ha tirato fuori le sue pecorelle, egli cammina davanti ad esse ed esse lo seguono, perché conoscono la sua voce... Il buon pastore dà la sua vita per le sue pecorelle... Io sono il buon pastore; io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me... Ho ancora altre pecore che non sono di questo ovile; anche quelle io devo condurre: esse ascolteranno la mia voce... ».**

* * *

Concludendo: questo primo incontro, nel quale abbiamo tentato di spiegare il patrocinio dei Santi, era utile, anzi necessario per presentare e spiegare in un prossimo articolo il significato e il valore del patrocinio di S. Giuseppe.

Orientiamoci e indirizziamo il nostro animo verso la devozione al caro e santo Patriarca, che è il Patrono della Chiesa universale, come la sua dolce Sposa, la Vergine santa, Madre di Cristo, ne è la Madre e Regina.



Abolito o quasi il culto dei Santi?

di D. G. GATTI

Non è una domanda stravagante ma, soprattutto oggi, possiam dire spontanea.

E la risposta, altrettanto naturale e spontanea, la ricaviamo dalla Costituzione dogmatica « *Lumen Gentium* ».

« La Chiesa ha sempre creduto che gli Apostoli e i Martiri di Gesù Cristo sono a noi più strettamente uniti nello stesso Cristo, perché hanno dato con lo spargimento del loro sangue la testimonianza più grande che è possibile dare della Fede e dell'Amore a Dio. E ad essi lungo il corso dei secoli la Chiesa ha associato nella venerazione altri fedeli, uomini e donne, che più da vicino hanno seguito Gesù nella pratica della verginità e della povertà volontaria, tributando un culto del tutto particolare alla SS. Vergine Maria. »... (A questo punto ci permettiamo una digressione).

I motivi di tale preferenza per la Madonna, del resto ben noti a ogni anima fedele, sono così compendiati dal Santo Padre Paolo VI: « ...Si tratta della creatura umana che per privilegio divino possiede la pienezza dell'umana perfezione in quanto fu da Dio stesso scelta per dare carne e natura umana al Verbo eterno, fattosi uomo per la nostra salvezza; scelta per essere la vera madre di Gesù Cristo — uomo-Dio — secondo la carne, e spiritualmente madre nostra per quell'unione, misteriosa ma reale, che rende noi fratelli dello stesso Cristo... ».

Prosegue la « *Lumen Gentium* »: ...Quando noi consideriamo la vita di coloro che più da vicino hanno seguito

il divino Maestro e Salvatore, e chiamiamo SANTI, scopriamo in essi i nostri modelli nella ricerca — doverosa e necessaria — della CITTÀ FUTURA, nostra dimora eterna dopo quella transitoria e breve di quaggiù... Nella condotta, infatti, di coloro che, pur partecipi della stessa nostra condizione umana, maggiormente riflettono in sé i lineamenti spirituali e le virtù di Gesù Cristo, Iddio stesso ci si manifesta e rivela magnificamente; in essi Egli ci parla nel modo più eloquente e persuasivo e ci addita il suo REGNO, verso il quale noi pure, con i Santi nostre guide sicure, ci sentiamo efficacemente e potentemente attirati...

Ma per un altro motivo noi veneriamo i Santi, ed è questo: man mano che la nostra « COMUNIONE » di Cristiani, cioè la CARITÀ FRATERNA che deve unire tutti i cuori in marcia verso Dio per il conseguimento del « REGNO », ci avvicina e stringe sempre di più a Cristo Gesù, nel tempo stesso aumenta il grado di fraternità tra noi e i Santi, formando davvero — già su questa terra — quel CORPO MISTICO del quale tutto il POPOLO DI DIO fa parte e Gesù Cristo è CAPO e divina inesauribile SORGENTE DI SANTITÀ.

E' dunque sommamente conveniente che noi amiamo questi nostri primi benefattori e amici che sono i Santi, e che per essi rendiamo a Dio degne azioni di grazie ed esprimiamo tutta la nostra riconoscenza; è ben giusto e per noi benefico invocarli e ricorrere alle loro preghiere, alla loro intercessione presso Dio per ottenere da Lui gli aiuti che ci sono necessari, per mezzo di Gesù Cristo suo Figlio e Corona di tutti i Santi, il quale è il nostro UNICO REDENTORE E SALVATORE: poiché va sempre tenuto presente come inconcussa e indiscutibile verità che *ogni autentica testimonianza di amore e devozione nostra verso i Santi per sua natura tende a Gesù Cristo e, in Lui, termina, come meta suprema in Dio che è «Ammirabile nei suoi Santi»* e in essi, più che in ogni altra opera del creato, manifesta la sua santità infinita, la sua bontà, la sua gloria.

Ma la nostra unione con la Chiesa Celeste si realizza visibilmente, e in modo commovente e il più solenne possibile, allorché celebriamo in comune letizia le SACRE LITURGIE, nelle quali la potenza dello Spirito Santo agisce sopra le anime che degnamente partecipano, mediante i SEGNI SACRAMENTALI: allorché tutti i Fedeli, di qualsiasi stirpe, popolo e nazione, di qualunque ceto sociale, riscattati dal medesimo Sangue di valore infinito e riuniti in un'unica «Chiesa », cantano le lodi del medesimo Dio Uno e Trino.

Soprattutto durante la celebrazione del SACRIFICIO EUCARISTICO noi ci uniamo il più intimamente possibile alla Chiesa del Cielo nel tributare a Dio il Culto supremo, mentre veneriamo — senza nulla detrarre all'adorazione e alla gloria dovuta a Lui — la sempre santissima vergine Maria, San Giuseppe, gli Apostoli, i Martiri e tutti i Santi ».

A questo punto, la Costituzione dogmatica di cui ci stiamo occupando passa a considerazioni d'indole pastorale, e dice: « ...Il Concilio Vaticano II conferma in pieno i decreti emanati su questo stesso argomento dal II Concilio di Nicea, e ribaditi dal Concilio di Firenze e da quello di Trento, pur dando incarico a chi di dovere di adoperarsi con carità e prudenza a togliere gli abusi qua e là manifestatisi nel corso del tempo, e a tutto ben ristabilire per la sola gloria di Dio e il vero bene delle anime.

S'insegni ai fedeli che *il vero culto dei Santi non tanto consiste nella molteplicità di atti esterni quanto nella sincerità e intensità del nostro amore effettivo: amore che per il vero bene nostro e di tutta la Chiesa ci fa cercare nella vita dei Santi un modello per la*

nostra vita, nell'unione con essi una partecipazione ai loro beni, e nella loro intercessione aiuto alla nostra debolezza per la nostra salvezza ».

* * *

Solo di passaggio è stato nominato S. GIUSEPPE: quel Santo che la PIA UNIONE presenta con tanto amore alla venerazione dei suoi diletti Associati.

Quando usciran queste pagine, anche la festa del 19 marzo 1971 sarà solo un ricordo...; e a qualcuno, forse, sembrerà inopportuno qui il cenno che segue, proprio nel mese in cui quest'anno con la ricorrenza annuale della Pasqua si rinnova gioiosamente in ogni anima ben disposta la felice realtà del Mistero pasquale... Eppure non è proprio fuor di luogo chiudere queste righe sul culto dovuto ai Santi con l'accenno a un'intervista non giornalistica ma teologica...

L'intervistatore era un Benedettino americano, e l'intervistato un teologo contemporaneo molto conosciuto. Uno degli argomenti dell'intervista fu questo: *Che cosa si deve pensare — oggi in particolare — del culto verso la Madonna e S. Giuseppe.*

Il reverendo teologo, nel corso dell'intervista in parola due volte si lasciò scappar dalla bocca *che la teologia contemporanea non ha tempo di occuparsi di certe* PIE SOTTIGLIEZZE... (Fortuna che non disse: « sciocchezze! »). Vorremmo però chiedere se *sono pie sottigliezze* le seguenti: il VERO MATRIMONIO DI MARIA Ss. con S. Giuseppe; la santità di San Giuseppe; il ruolo da lui compiuto nei riguardi della Madonna e del Figlio di Dio; la sua appartenenza indiscutibile all'ordine dell'UNIONE IPOSTATICA, per la quale il Figlio eterno di Dio si è fatto veramente uomo senza cessare di essere vero Dio.

Non si può parlare della Madonna come di una vergine « sic et simpliciter » senza tener presente che si trattava d'una *vergine sposata a un uomo di nome Giuseppe.* Né si deve dimenticare che questo matrimonio di Giuseppe con la Vergine Maria fu disposto da Dio stesso in occasione della nascita come uomo del Verbo fatto carne; e S. Giuseppe non fu una semplice « comparsa » o soltanto uno spettatore nel Mistero dell'Incarnazione, ma un uomo al quale Dio assegnò un ruolo attivo, una missione unica al mondo unendolo indissolubilmente a Maria e a Gesù Cristo su un sublime piano d'amore sia pure soltanto verginale.

Queste verità fondamentali che, dopo tutto, scaturiscono da pure sorgenti scritturali, patristiche, ecclesiastiche, sono intimamente legate alla storia dell'umana salvezza e tali da concorrere ad alimentare la vita spirituale del Popolo di Dio.

E' vero che oggidì si fa sempre più urgente il compito di annunciare al popolo le verità più fondamentali della Religione Cattolica sia sul piano dogmatico che su quello morale; ma non è giusto, per questo, considerare come *pie sottigliezze* altre verità molto care all'anima dei fedeli, quali il culto dovuto ai Santi in generale e alla Madonna e a San Giuseppe in particolare: culto che durerà fino a che durerà la vera Chiesa di Cristo, cioè sino alla fine dei secoli.





Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione (N. 473), scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nostro Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così buono e così potente presso il cuore di Dio.

G. S., Licata

« Vengo a ringraziare pubblicamente San Giuseppe, per una grazia molto importante ottenutami.

Diplomata da tre anni, non riuscivo a trovare un lavoro che mi permettesse di stare vicino ai miei genitori.

Ho pensato, allora, di rivolgermi a San Giuseppe, che già altre volte mi è venuto in aiuto.

Iniziai, così, la recita del Sacro Manto e la ripetei per parecchi mesi finché, a metà dello scorso mese di gennaio, sono riuscita a trovare un impiego proprio nel mio paese.

Ho avuto così la possibilità di una sistemazione, di potere aiutare i miei genitori e, quel che più conta, di stare loro vicino, avendo essi tanto bisogno di cure ed affetto.

Grazie ancora, San Giuseppe! ».

ORIONE TINUCCIA,
Alessandria

« Abbonata alla Santa Crociata e Zelatrice della Pia Unione, ho cercato sempre di divulgare il culto e la devozione verso San Giuseppe, che non ha mai deluso sia me che le varie persone alle quali ho consigliato di invocarLo nei momenti di bisogno.

A testimoniare questa infallibile potenza del Santo, desidero ancora una volta ringraziarLo pubblicamente per avermi ottenuto di recente due importanti grazie di ordine materiale, dopo averLo supplicato con la recita del Sacro Manto».

C. E. G., Brescia

« Desidero manifestare la mia viva gratitudine a San Giuseppe, che mi ha ottenuto la grazia della guarigione insperata di mia sorella.

Ringrazio pure i cari orfanelli che tanto hanno pregato sia per me che per mia sorella, e confido nel loro ricordo per impetrare la continua protezione di San Giuseppe, tanto per la salute dell'anima, come per quella del corpo ».

N. N., Reggio Emilia

« In un'ora di grande dolore, si ricorse con tutte le forze all'intercessione del potente S. Giuseppe, mediante la recita accorata e devota del Sacro Manto.

Quando ormai si disperava di giungere ad una soluzione, ecco che improvvisamente, nel giro di pochi giorni, il grave problema si è risolto misteriosamente, con sollievo e gratitudine senza fine dei beneficati.

Si stava per perdere la fede in San Giuseppe, ma Egli ancora una volta ha voluto dimostrarci la sua bontà e insegnarci ad essere perseveranti nella preghiera e nella fiducia in Lui, anche nei momenti in cui sembra che tutto sia perduto ».

MARANGI TERESA VINCI, Taranto

« Ringrazio S. Giuseppe, che ho pregato con la recita del Sacro Manto. Dopo pochi giorni ho ottenuto la grazia di un posto di lavoro per mio figlio, disoccupato da oltre quattro anni ».

ROVEGNO PAOLA, Ge-Sampierdarena

« Ho invocato S. Giuseppe in un caso quasi disperato e, per sua intercessione, si è risolto tutto a mio favore ».

MAFFINI RINA, Varese

« San Giuseppe mi ha ottenuto una grazia che da tanto tempo desideravo e mi stava molto a cuore.

Mi ricorderò sempre delle opere del Santuario, perché mi aiutino ad ottenere la continua protezione del Santo per altre grazie di cui ancora ho bisogno ».

MARCANTONI LIBERA, Roma

« Ringrazio di cuore S. Giuseppe che, in numerose occasioni, mi ha dimostrato chiaramente la sua potente intercessione, venendo in mio aiuto anche quando sembrava che tutto stesse per crollare ».

CERSOSIMO MARIA, Cosenza

« L'antivigilia di Natale mi trovavo in viaggio nell'auto di mio cognato ed avevo con me anche la mia bambina di due anni.

Ad un tratto, a causa del cattivo tempo e del fondo stradale ghiacciato, l'auto sbandò e finimmo in un burrone.

In quell'attimo di disperazione, mi rivolsi a S. Giuseppe chiedendo il suo aiuto e fui esaudita: io e mio cognato riportammo solo lievi ferite, mentre la bambina ne uscì completamente illesa ».

BOTTINI TERESA, Vercelli

« Mi affretto a ringraziare S. Giuseppe che, proprio ieri, mi ha dato prova della sua protezione in un incidente di cui ero rimasta vittima ».

PEDE ROSARIA, Campobasso

« Eravamo tutti in trepidazione per la prossima maternità di una mia nipote. Infatti, già un'altra volta aveva dovuto subire il parto cesareo.

Questa volta, però, S. Giuseppe ha ascoltato le mie preghiere e, sebbene con il parto cesareo, è nato un bel bambino che mi affretto a mettere sotto la protezione di S. Giuseppe, iscrivendolo tra gli Araldi del Santo ».

NODARI TERESINA, Trento

« Mio fratello, dopo un delicato intervento, ha riacquistato la vista. In quei giorni ho pregato tanto S. Giuseppe, che non ha deluso le mie speranze in Lui ».

PRINCIPALE FRANCESCA, Taranto

« Da tanto attendevo la grazia di un posto di lavoro per mio figlio e più volte ho recitato per tale scopo la pia pratica del Sacro Manto.

Quando ero quasi stanca di pregare, finalmente si aprì uno spiraglio di luce, una speranza: intensificai le preghiere ed ottenni la grazia a favore di mio figlio.

Non bisogna mai perdere la fiducia, perché prima o poi le nostre preghiere vengono esaudite ».

TRINGALI ROSA, Catania

« Come promesso, desidero esprimere pubblicamente, con tutto il cuore, la mia riconoscente gratitudine a S. Giuseppe per una grazia ottenuta a favore di mio figlio ».

DURSO MARIA, Catania

« Una mia nipote si era ammalata. Si temeva che fosse una grave malattia di cuore.

Addolorata per questa notizia, iniziai subito la recita del Sacro Manto e nel contempo decidemmo di far visitare l'ammalata da un noto professore specialista di disturbi cardiaci. Quale fu la nostra gioia nel sentire che il cuore era perfettamente a posto, tanto che dopo poco tempo la cara congiunta si ristabilì completamente ».

VANOSSI WILMA, Sondrio

« Da parecchio tempo avevo promesso di rendere pubblica la mia riconoscenza verso San Giuseppe per intercessione del quale avevo ottenuto una grande grazia.

Adempio ora alla promessa fatta, mentre mi raccomando alle loro preghiere ».

DELL'ERBA ANNA, Bari

« I miei ringraziamenti più calorosi al carissimo S. Giuseppe che nella sua grande bontà, dopo un lungo periodo di incessanti preghiere ha voluto concedermi una grande grazia per cui Gli serberò eterna gratitudine ».

C. L., Pordenone

« Un lungo periodo di cure, dolorose prove fisiche e morali, mi hanno dato motivo di invocare fervorosamente San Giuseppe, che è intervenuto in maniera imprevista e con tanta magnificenza.

Il mio animo si dilata in un'effusione di sentimenti che esprimono venerata gratitudine al gran Santo, nonché tanta riconoscenza agli orfani per l'aiuto datomi con le loro preghiere ».

SACCHI MARINA, Macerata

« Desidero esprimere la mia propria riconoscenza al caro S. Giuseppe, per aver ottenuto, tramite la sua potente intercessione, quanto desideravo ».

CECCOTTI ALESSANDRO, Roma

« Ringrazio S. Giuseppe, al quale sono sempre stato devoto, e continuo a pregarlo per mio figlio ammalato. Le sue condizioni sono ora migliorate e ne ringrazio il caro Santo.

Invio la mia offerta per un lettino da intestare al suo nome ».

PICASSO MARIA, Genova

« Vengo a rendere vive grazie a S. Giuseppe, per la sua continua protezione su di me e la mia famiglia.

Poiché non si può disgiungere il suo nome da quelli di Gesù e Maria, nei momenti di sconforto mi rivolgo a loro con fiducia, accomunandoli in una unica e fervorosa invocazione di aiuto ».

SCHIAROLI NICE, Roma

« Non ho abbastanza parole per ringraziare S. Giuseppe, che mi ha ottenuto da Gesù una grande grazia.

Tempo fa caddi e mi fratturai il femore. Siccome sono avanti con gli anni, pensavo di non poter più camminare. Mi rivolsi con fiducia al gran Santo ed ora, dopo un periodo di degenza in ospedale, posso camminare ancora speditamente.

Mando una piccola offerta per gli orfanelli, affinché preghino per me, per i miei figli e mi aiutino a ringraziare questo miracoloso Santo ».

URLI MARIA PIA, Perugia

« Sono diversi anni che mi sono messa sotto la protezione di S. Giuseppe e da allora è stato un susseguirsi di grazie ottenute tramite la sua intercessione. Ultima quella della mia sistemazione con un giovane bravo e religioso. Unico dispiacere era quello di lasciare soli i miei anziani genitori e la mia nipotina, dato che mia sorella e cognato erano all'estero per lavoro. Ma ora la famiglia si è tutta riunita, ed è tornata tanta serenità fra di noi ».

GOTTARDI CORNELIA ZADRA, Trento

«Ringrazio pubblicamente S. Giuseppe, al quale mi ero rivolta con fede per ottenere la guarigione della mia unica figlia ».

RINGRAZIANO ANCORA:

De Santis Maria Lafortezza, Bari - Colombo Fulvia, Como - Dal Col Maria, Treviso - Lizzi Marino ed Enrica, Udine - Angelini Caterina, Bergamo - Massara Asprea Anna, Genova - Mino Graziella, Milano - Caprio Giuseppina, U.S.A. - T. M., Berbenno (Bergamo) - Balbo Antonio, Messina - Purificato Marianna, Latina - Spola Teresa, Roma - Garavelli Carla, Bergamo - Rotta Ermenegilda, Pavia - Immorlico Lucia, Messina - Novelli Teresa, Alessandria - Ledda Maria, Nuoro - Chiapella Grazia, Torino - Liotti Angela, Vicenza - Valentini Giuseppe, Roma - Cesaro Anna, Napoli.

Imprimatur: † HECTOR CUNIAL, Vicesgerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957
Stampa periodica quindicinale — Sped. in Abb. Postale — Gr. 2° — 70%

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

È un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San Pio X e il Beato Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE:

1 **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2 **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve GIACULATORIA che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

CARITÀ PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore. **Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Pia Unione
del Transito di S. Giuseppe
Via B. Telesio, 4 B
00195 Roma - Tel. 353.198

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. ..... (in cifre)

..... (in lettere)

eseguito da .....

.....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. ..... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Addì (1) ..... *19*.....

Firma del versante

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

N. .....

del bollettario ch. 9

Bollo a data

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento di L. ..... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario

Mod. ch 8 bis

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento

Invio L. .....

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell' 11-3-1965

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi! Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - VIA B. TELESIO, 4
TEL. 85.31.98
Stampa periodica quindicinale
Spedizione abbonamento post. Gruppo 2° - 70%

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena c
il Rosario di S. Giuseppe
al cento L. 1.000

PAGELLINE a colori con Tr
dui in onore del Santo
al cento L. 1.000

IMMAGINI a diversi colori e
soggetti al cento L. 500

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è
stata preparata la riproduzio-
ne di un quadro di S. Giu-
seppe con Gesù Bambino a
colori e con i seguenti for-
mati e prezzi:

17 x 25 L. 50 35 x 50 L. 200
24 x 34 L. 100 50 x 70 L. 300

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE I
ONORE DI S. GIUSEPPE

IL SACRO MANTO DI S. GIU
SEPPE

LE SETTE DOMENICHE I
ONORE DI S. GIUSEPPE

Si possono richiedere invia
do per ogni opuscolo l'offert
di L. 200.

Per qualsiasi comunicazio
Vi preghiamo di citare qu
sto numero di Codice acca
to al Vostro nome.

NON STRAPPATE
QUESTA ETICHETT